



## COMUNICATO STAMPA

In riferimento all'incontro avvenuto il 15 febbraio fra il Sen. Valditara e i rappresentanti delle associazioni di docenti precari, ci sembra opportuno fare alcune considerazioni.

Se da una parte non possiamo che apprezzare l'intento, dichiarato dal Senatore, di trovare una soluzione alla questione del precariato, dall'altra rileviamo che la proposta da egli presentata permane nell'ambito di una generica dichiarazione di intenti, poiché non sono emersi in maniera chiara i raccordi politici e istituzionali necessari a darle una prospettiva di attuazione; è inoltre palesemente individuabile in essa uno scollamento rispetto alla riforma del reclutamento prevista dall'art. 5 della L. 53/03: pur facendo riferimento ad un consistente numero di immissioni in ruolo, il Senatore non ha fornito alcuna definizione relativa alla fase di transizione.

La questione precariato, non più procrastinabile, richiede una soluzione organica e definitiva; allorché si intenda procedere ad un cambiamento del sistema di reclutamento, è necessario anzitutto prevedere una precisa fase di transizione, in modo che non si creino sovrapposizioni, conflitti e cancellazioni di diritti, e che non si inneschi una sorta di tombola per cui solo chi rientrerà in un determinato numero sarà graziato. È fondamentale, quindi, che emergano i dati sull'effettiva consistenza del precariato e dei posti disponibili: a partire dalla necessaria e dovuta ripulitura delle graduatorie dagli insegnanti di ruolo, dai dati sul *turn over*, dal recupero dei posti disponibili attraverso la riduzione della percentuale destinata alla mobilità (consistenza che è tornata al 50% dopo che la L. 143/03 ne aveva fissato il limite al 20%), dall'analisi degli organici, occorre si prospetti, quantificandolo in termini concreti, un piano pluriennale di immissioni in ruolo, ad integrazione di quanto già previsto dalla L. 143, che porti all'esaurimento delle attuali graduatorie. È chiaro che l'attivazione delle nuove procedure abilitanti potrà e dovrà essere prevista **solo** per quelle classi di concorso le cui graduatorie sono in via di esaurimento.

Inutile sottolineare che non vorremmo trovarci di fronte a un fuoco d'artificio volto a garantire più consensi elettorali che soluzioni reali.

Giovedì 17 Febbraio 2005

Movimento Interregionale Insegnanti Precari